Anno XXXVII — Martedì 21 Ottobre 1884 — N. 247

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La nomina di Rouvier, libero scambista, a ministro del commercio in Francia, ha destato nel campo dei protezionisti francesi vive inquietudini, delle quali si è fatto eco alla Camera dei deputati il sig. Desroys.

Perciò il signor Ferry non ha voluto perder tempo nel togliere le cattive impressioni che la nomina di Rouvier aveva fatto nei protezionisti, e il progetto sull' importazione del bestiame è salvo.

Il ministro Grimaldi disse a Torino che noi non saremmo « nè impreparati nè rassegnati » alla guerra economica che la Francia vuole. Il sig. Ferry ci ha avvertito che la Francia vuole continuare la guerra, e provoca la rappresaglie. Se vi era qualcheduno che sperava nella nomina del signor Rouvier per evitare la necessità delle rappresaglie, che sono spesso pericolose, perchè non si può misurare la portata del colpo che si vuol dare, questa speranza ha durato poco.

Il sig. Ferry ha pure accennato alla possibilità di un lieve aumento sui cereali, sempre per rassicurare la produzione agricola contro la concorrenza straniera, ma si contentò di una vaga promessa, anzi aggiunse che non credeva che un' interpellanza fosse occasione opportuna per risolvere una tale questione, e chiese l' ordine del giorno puro e semplice, che la Camera docile approvò con voti 259 contro 175. L'assicurazione ch' era mantenuto l' aumento del dazio sul bestiame, le è parsa sufficiente; indizio anche questo che il progetto dovrà essere mantenuto. Il colpo la Francia si apparecchia a darlo, e l' Italia è costretta a pararlo. Il trattato di commercio colla Francia non è violato nella lettera, ma nello spirito, perchè esso vuol dire accordo economico, e la Francia invece ci trascina alla rappresaglia, rimpiangendo evidentemente di non poterci far guerra generale di tariffe, perchè è vincolata. Ciò vuol dire almeno che se il trattato non fosse fatto, non si farebbe, ed è un auspicio di troppo incerta rinnovazione.

L' Inghilterra non ha accettato ancora l' invito della Germania alla Conferenza africana, però, malgrado questo difetto d' accettazione, i preparativi per la Conferenza continuano, forse perchè si crede che l' Inghilterra all' ultimo momento accetterebbe per non lasciare decidere agli altri questioni nelle quali è direttamente interessata. Può desiderare che la Conferenza non si raduni, ma se si raduna, non ne vorrebbe rimaner fuori.

Secondo un dispaccio di Berlino sarebbe cancellata la prima distinzione in tre categorie delle Potenze invitate, la prima delle Potenze grandi e piccole che hanno diritti *acquisiti* cioè colonie, fattorie o protettorati di colonie e fattorie; le seconde delle grandi Potenze non avente diritti acquisiti, Italia, Russia e Austria; la terza delle minori Potenze e degli Stati scandinavi.

Il dispaccio di Berlino reca che Mancini ha espresso il desiderio che l'Italia sia invitata subito e passi in prima categoria, e Bismarck avrebbe acconsentito a questo desiderio, riconoscendo però la convenienza che passino nella prima categoria anche l'Austria e la Russia. In queste Conferenze, tra le Potenze direttamente interessate, è la più forte che viene a dettare la legge e le altre son costrette a subirla. Le Potenze interessate solo indirettamente, si limitano a dare il loro beneplacito, ed assumono impegni, ma generalmente non hanno alcun vantaggio. Questo passaggio in prima categoria è buono per la galleria e dovrebbe servire ad asciugare le lagrime a coloro che piangevano perchè l' Italia era in seconda categoria insieme coll' Austria e colla Russia, cioè in buona compagnia pel suo amor proprio, ma anche questo vantaggio è problematico, perchè quei signori, che hanno bisogno di accorarsi e di piangere, troveranno certo un altro sfogo alla prima occasione e piangeranno ancora. Per asciugare le loro lagrime, bisogna che splenda il sole sui Pentarchi ministri.

Soccorriamo i paria dell' agricoltura

Come l' esperienza insegna all'agricoltore di confidare ad un terreno debitamente preparato il seme in tempo propizio, così la penetrazione suggerisce all' uomo in cerca di bene, di non lasciarsi sfuggire l' occasione opportuna per far intendere la sua parola colà dove per la disposizione in cui gli animi sono, può trovare orecchi favorevolmente disposti ad ascoltarlo.

Difatti quale occasione più propizia di questa si potrebbe trovare per parlare di pietà agli Italiani?

Il fiero morbo che tante esistenze rapì alla nostra patria, e che tuttavia sparge in qualche regione d' Italia la desolazione, i truci drammi che si svolsero a Napoli mentre colà faceva maggiori vittime, le scene strazianti che in tutti i paesi da esso flagellati si riprodussero, le famiglie un tempo agiate ed ora piombate nella miseria per la morte dei loro capi ed i parvoli orbati dei loro genitori, furono tutte cause che contribuirono ad aprire i cuori alla pietà e ad invogliare i più renitenti di concorrere con un obolo qualsiasi per sollevare tanta sventura. È se poi da una parte codesta sventura concorse a far germogliare nelle masse i sentimenti di pietà e di carità, da un' altra gli esempi luminosissimi di virtù che ci vennero da tutti i gradini della Scala Sociale, dai più eccelsi fino ai più bassi, hanno contribuito a far apprezzare pel suo giusto valore il sentimento del dovere morale, in tempi ordinarj tanto negletto.

È dunque colla speranza di trovare gli animi inteneriti dalla pietà, animati dalla carità e rinvigoriti dal sentimento del dovere morale — che mi rivolgo agli Italiani in generale ed ai Ferraresi in particolare come quelli a cui queste parole più specialmente sono dedicate per esortarli tutti indistintamente a proseguire nell' opera filantropica incominciata e di fare altro ancora. Poichè se i fatti passati in rassegna hanno messo in evidenza l' infinità di bene che è stato prodigato, suscitano però nell' animo di chi scrive un penoso sentimento di sconforto; il quale trae la sua autorità dal pensiero d' essere necessaria una grande sventura Nazionale per ravvivare nel cuore delle masse quei sentimenti che in ogni tempo dovrebbero brillare di fulgidissima luce. Difatti perchè dunque l' opera nostra benefica, che in ogni tempo abbiamo agio di esercitare, non la profondiamo se non quando e la stampa, e i comitati di soccorso e tutti i mezzi di cui può disporre la pubblicità ce la chiedono? Non rifiutiamoci no di concorrere con ogni nostra forza nel sollevare le calamità Nazionali, ma pensiamo eziandio che vi sono altre perenni sventure che per non essere avvertite, hanno ciononostante diritto alla nostra pietà; rammentiamoci che vi sono degli sventurati che non il Cholera ma la miseria uccide, il cui grido non è abbastanza forte per arrivare a noi, ma che pure hanno diritto di essere soccorsi; rammentiamoci in fine che bella è la carità ufficiale ma più bella quella privata, quella mercè la quale e solo in omaggio ai nostri sentimenti, ci rechiamo colà dove si soffre per portarvi il sussidio che la parola di conforto rende maggiormente accetto; perchè mentre quello ristora il corpo, questa solleva lo spirito.

L' inverno che forse troppo precocemente ci inviluppa nel suo gelido amplesso, vi apre largo campo per esercitare la beneficenza.

Se i poveri della città soffrono, quelli della campagna stentano, e gli uni e gli altri sperano in quelli cui la fortuna fu larga dei suoi favori.

Ciononpertanto non è l' elemosina che essi vi chiedono ma il lavoro che deve assicurar loro il pane quotidiano.

Signori Ferraresi, non siate sordi al grido di una popolazione che chiede lavoro e fino ad ora pensate seriamente a procurarne a tutti coloro che senza di esso non possono mangiare, impedendo così che il morbo della miseria eserciti in questa opulenta provincia come negli inverni incalmenti preceduti da avversità e da scarsi raccolti, la sua funesta influenza.

Ariano Ferrarese 17 Ottobre 1884.

LUIGI RICCI

UNO SCHIARIMENTO

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino 18 Ottobre 1884.

Onorevole sig. Direttore.

Prego la di Lei esperimentata cortesia a voler inserire in un prossimo numero della sua diffusa *Gazzetta*, nel mio e nel pubblico interesse, le brevi linee qui unite, ch' io diressi al sig. sindaco in risposta alla lettera del Deputato Filopanti inserta nella *Rivista* del 10 corr.

I miei ringraziamenti anticipati.

E. CASSANO.

Torino 18 Ottobre 1884.

Ill.mo sig. Sindaco.

Nel giornale *La Rivista* del 10 corr., solo in questi giorni pervenutomi, trovo inserta una lettera diretta a V. S. dall' onorevole Deputato Filopanti nella quale si vorrebbe insinuare che l' acqua delle sorgenti della Dondi nel territorio di Castelfranco venga per qualità in terz' ordine fra le molte in esso territorio esistenti, ciò deducendo dalle prove dell' *idrotimetrico*.

Io comincio per dichiarare che troppo ignaro nella scienza per entrare in questo, se debbo per altro stare a dichiarazioni di valenti chimici che ebbi a consultare, il sistema adoprato dal nostro egregio avversario, è troppo vecchio, la scienza ha fatto ben altri progressi per stabilire la bontà delle acque, ed io ho perciò fiducia che all' Onorevole Commissione Municipale basterà il sapere che quella della Dondi è stata analizzata dall' esimio Prof. Casali a cura, se non erro, del Municipio Ferrarese e che fu riconosciuta superiore per qualità igieniche a quella tanto rinomata di Roma chiamata *La Marcia*.

Ben m' asterrò dal lanciare un giudizio qualsiasi sulle acque dall' onor. Prof. Filopanti acquistate, non dimanco parmi che vere analisi su quelle acque non siansi fatte e l' esperimento da lui eseguito non potrà mai, per mio avviso, dare garanzia alcuna della bontà e tanto meno della superiorità di quelle sulle altre della Dondi di cui m' assicurai il possesso, e che riterrò sempre migliori fino a prova contraria che venga data da uomini della scienza.

Tanto mi premeva rispondere a tale lettera del prof. Filopanti ora specialmente che l' acquedotto sarà oggetto di prossima discussione nel Consiglio. Voglia, Onorevolissimo Signor Sindaco, gradire i sensi del mio massimo ossequio.

E. CASSANO.

PROFESSORI, AVANTI!

Il Ministero dell' istruzione pubblica ha aperti i concorsi alle cattedre di fisica in Cagliari, di chimica in Catania, di materia medica in Genova, di farmacologia in Messina, di clinica psichiatrica in Palermo, di clinica dermosifilopatica in Messina, di clinica medica in Pavia, di patologia chirurgica in Palermo e in Parma, di patologia generale in Sassari, d' igiene in Siena, di geometria analitica e di algebra in Messina, di calcolo infinitesimale in Modena, di diritto internazionale in Padova e in Torino, di diritto costituzionale in Modena e Pavia, di diritto canonico in Napoli, di procedura civile in Padova, di diritto amministrativo in Modena, di letteratura greca in Genova, di letteratura latina in Palermo, di letteratura araba in Napoli, di filosofia teorica nell' Accademia scientifica di Milano, di archeologia in Pisa, e di statistica in Torino.

Il termine utile per la presentazione dei titoli scade col 31 gennaio 1885.

Altre testimonianze contro Castellazzi

Le deposizioni contro Castellazzi ogni giorno crescono e confermano punto per punto, aggravando se è possibile, le accuse tremende inflittegli dall' on. Finzi e dal Lazzati.

L' altro ieri la *Gazzetta di Mantova* pubblicava una testimonianza del Fario in cui è detto: « Ciò che a mio credere è il titolo più grave per la condanna del Castellazzi è *l' aver egli a processo quasi chiuso, denunziato ai giudici*, per ringraziarseli certamente, *un fatto completamente ignorato dalla polizia* pel quale non si sarebbe potuto procedere e che invece *rivelato dal Castellazzi senza alcun bisogno spontaneamente senza alcuna suggestione, portò al patibolo tre dei nostri compagni di sventura*, che *probabilmente* avrebbero avuta salva la vita. »

Il fatto che venne svelato dal Castellazzi di cui parla il Fario, è il tentativo abortito di uccidere il commissario di polizia Rossi Filippo. Come il Castellazzi svelasse questo complotto

venne al Fario ed ai suoi compagni avv. Giuseppe Savoldi, Bartola e Lisiade Pedroni detto in carcere dal Tazzoli con le seguenti parole: « *Castellazzi ha finito, ha rivelato un fatto ignorato dall' auditore.* »

Il Fario continua: « Il Tazzoli seguì a narrarci che alla mattina era stato chiamato da Krauss in confronto di Castellazzi. L' auditore gli aveva detto che Castellazzi dopo aver fatto chiedere di sua spontanea volontà uno speciale abboccamento, gli aveva dichiarato che *a sgravio della sua coscienza aveva un fatto da rivelare che lo teneva di continuo impensierito, nè sarebbe stato sollevato, se non dopo averne data denunzia. Non contradetto* dai Castellazzi, l' auditore riferì che *queste erano state le testuali parole* del Castellazzi.

Il Fario continua: « tutti sanno che per Speri, Poma e Frattini bastò questa imputazione a dare il tracollo alla sospesa bilancia e a far cadere quelle nobili teste. »

Il *Corriere della sera* annunzia che Lisiade Pedroni - la cui testimonianza il Fario invocava a conforto della propria - conferma pienamente la narrazione del Fario.

Il fratello dell'appiccato Carlo Poma l'ingegnere Luigi, che raccolse le ultime parole del martire ha pubblicato nella *Gazzetta di Mantova* una lettera in cui si leggono queste importanti parole.

« *Per la sola verità dichiaro, che nel penultimo giorno di vita del mio povero fratello Carlo, allorchè fui a trovarlo nel carcere di S. Teresa, da me appositamente richiesto se era Castellazzi che lo aveva tradito me lo affermò aggiungendo parole di perdono al suo indirizzo.*

« Pochi giorni sono - scrive l'ing. Luigi Poma - l' onorevole cav. dott. Giuseppe Quintavalle, in mia casa ripetutamente disse d' essere *convinto* che il Castellazzi *fu quello che decifrò* il registro di Tazzoli siccome il solo che poteva farlo. E lo stesso dottor Quintavalle a me soggiunse come un giorno in carcere mentre erano in procinto di pranzare, chiamato ad esame il mio povero fratello, ritornò tutto stralunato, dicendo che l' accusavano pel fatto del commissario Rossi e che l'atto di accusa eran dal Castellazzi firmato. »

Finalmente il *Caffè* scrive: Uno dei più illustri fra i condannati di Mantova, ma che è alieno dalle polemiche dei giornali, ieri scriveva privatamente ad un amico di Milano:

« Non so come si possa nemmeno mettere in dubbio che i traditori furono Bosio, Faccioli e Castellazzi, ma i due primi furono condannati, il 3.° no, perchè i due primi furono spie, ma timidi e ingenui; il terzo fu spia; ma accorto. »

L'egregio *Luzio* sulla *Gazzetta di Mantova*, scrive:

« L' on. Finzi ha reso giustizia al padre di Castellazzi dicendo che egli era reputato probo e onesto, benchè commissario di polizia: i patrioti sapevano ben distinguere - e così si fossero accorti che se non il padre era bene il figlio che aveva tutta l'anima dell'ufficio sbirresco. Ebbene è da un amico del padre di Castellazzi che teniamo un bell'aneddoto edificante.

« Quest' amico era nella casa del Castellazzi padre, quando Luigi, dimesso dalla prigione, ritornò ad abbracciare i genitori. Era ebbro di quella gioia incontinente, di cui parla il Finzi, e quasi non potendo capire nella pelle, dopo pochi momenti disse di voler uscire per andar a ringraziare l'Auditore — il suo Krauss. Fu a quel punto che Castellazzi padre scattò indignato, battendo d'un pugno sul tavolo e gridando: *per dio no, hai già fatte troppo vigliaccherie.*

« Altre cose parecchie avremmo a dire, specialmente per alcune curiose comunicazioni di un vecchio carceriere, ma saranno per un'altra volta. Ci basti per oggi di finire con questo aneddoto, il quale comprova che perfino un poliziotto dell' Austria sentì tutta l' ignominia del Castellazzi.... ed era suo padre!

IN ONORE DI LUZIO

Dalla *Gazzetta di Mantova* riferiamo con vivo piacere quanto segue, rallegrandoci non solo col Luzio per la bella dimostrazione ricevuta ma coll' *associazione* di Mantova che ha dato prova di quella solidarietà che è necessaria perchè i giornali monarchici possono combattere con tenacia e con frutto il radicalismo:

Ieri la Costituzionale tenne un' Assemblea straordinaria — riuscita tale anche per concorso di soci e per le adesioni mandate da assenti — nella quale si votava all' unanimità il seguente ordine del giorno.

« L' Associazione costituzionale riunita in assemblea straordinaria, compresa da sincera ammirazione per la nobile, patriottica e coraggiosa con lotta tenuta ora e sempre dal proprio socio signor Alessandro Luzio nella difesa delle istituzioni monarchiche, e dei veri principi di libertà ognora propugnati dall' Associazione stessa;

« Applaude ed encomia il suo operato, e lo incorraggia a perservare con quella integrità di carattere, ed energia di intelligenza che lo hanno contradistinto benemerito del giornalismo italiano;

e delibera

che gli sia porto un indirizzo che riassuma la piena approvazione dell' Assemblea, la quale si sente orgogliosa di avere fra i soci un gentiluomo della sua tempra. »

Il Presidente della Costituzionale, comm. Magnaguti, ed altri del Consiglio direttivo e vari soci ebbero il gentil pensiero, appena finita l' Assemblea di recarne il voto all' egregio Luzio.

IN ITALIA

ROMA 19 — Il movimento del personale nell'alta magistratura si pubblicherà al ritorno del ministro di grazia e giustizia, onor. Ferracciù.

— Le voci corse di movimenti nel personale del Ministero non hanno fondamento.

— I giornali ministeriali confermano il fatto del sequestro della giovane ventenne Emilia Piana nel nostro educandato detto del Santissimo Sacramento.

Contro la volontà del padre, le monache vogliono tener rinchiusa la fanciulla. Alle insistenti domande del padre le monache risposero che la ragazza doveva farsi monaca e non sarebbe più uscita.

Il padre si recò dal procuratore del Re. Ora fu iniziato un processo contro le monache.

— È annunziato l' arrivo del Re e della Regina a Roma pel 15 novembre.

— Il barone Pitteurs venne nominato ministro del Belgio presso il Vaticano; arriverà a Roma nella seconda metà di novembre.

GENOVA — A Genova dal principio dell'epidemia a ieri furono denunciati 549 casi cholera con 330 decessi; alla Spezia 843 casi e 493 decessi.

Ieri alla Spezia si ebbero nuovamente alcuni casi di cholera, in causa dei repentini cambiamenti atmosferici.

NAPOLI 19 — Tennesi stamane la annunziata riunione dei deputati napoletani onde concertarsi sulla condotta a seguirsi per far trionfare alla Camera il progetto sullo sventramento della città.

Presero parte alla riunione 5 senatori e 32 deputati; mandarono inoltre la loro adesione i senatori Sanseverino Mezzacapo e Palmieri; i deputati Cairoli, Zanardelli, Baccarini, Crispi e parecchi altri.

Dopo una lunga discussione, si approvò il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Nicotera, San Donato e De Zerbi: « La riunione decide di nominare cinque delegati affinchè discutano colle autorità locali i provvedimenti urgenti nell'interesse di Napoli e ne riferiscano.

La Commissione dei delegati fu composta dai deputati Nicotera, San Donato e De Zerbi. Questi però declinò la nomina.

ALL' ESTERO

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna 19: La Conferenza italo-germanica, rappresentante 35 amministrazioni ferroviarie, terminò oggi i suoi lavori.

La Conferenza approvò deliberazioni assai favorevoli per l'importazione in Austria e nella Germania delle derrate italiane; ed accettò ad unanimità le proposte del comm. Cirio di Torino per le rinnovazioni delle convenzioni in corso con lui.

Accettò pure proposte importanti per l'Italia circa i treni completi consorziali di derrate agricole, alla condizione della parità di trattamento da parte delle Amministrazioni ferroviarie italiane.

FRANCIA — La *France* dice che il generale Briere telegrafò dal Tonchino che dispone soltanto oggidì di 83,000 uomini, insufficienti a tener fronte ai cinesi invadenti; l'ammiraglio Courbet dal mare cinese fa pure istanza perchè gli si mandino presto rinforzi.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19 Ottobre:

Prov. di Alessandria: casi 1, morti 2.
Prov. di Aquila: 4 casi, morti 0.
Prov. di Bologna: casi 1, morti 1.
Prov. di Brescia: casi 4, morti 3.
Prov. di Campobasso: 3 caso. morti 2.
Prov. di Caserta: casi 5 e morti 2.
Prov. di Cuneo: 27 casi, morti 9.
Prov. di Genova: casi 5, morti 5.
Prov. di Milano: casi 1, morti 0.
Prov. di Modena: casi 3, morti 2.
Provincia di Napoli: casi 32, morti 34.
Prov. di Novara: casi 4, morti 0.
Prov. di Reggio Emilia: casi 2, morti 1
Prov. di Rovigo: casi 1, morti 9.
Prov. di Salerno: casi 13, morti 6.

Napoli 19 — Bollettino della Stampa: Dalle ore 4 del 18 alle 4 del 19 segna casi 33; morti 9; e dei precedenti 0.

Genova 19. — Il bollettino municipale dalle 10 del 18 alle 10 del 19 segna casi 2, morti 2 dei preced. 1.

Napoli 20. — Il bollettino municipale di ieri nota 19 casi e 18 decessi.

Genova 20 — Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane, 2 casi.

RASSEGNA COMMERCIALE

Ferrara 20 Ottobre 1884.

Il grano fino continua con buona domanda dalle L. 21. 50 a 21. 70 — le qualità di bonifica invece da L. 18. 50 a 19. 50 secondo il merito e sempre offerte. Le scritture sono nominali a L. 21. 75 circa.

Nei granoni ebbimo ieri una maggiore offerta nelle solite scritture per novembre dicembre, perchè i detentori visto il fiacco andamento della roba effettiva, non si ostinarono in pretese esagerate. Furono ceduti 1000 quintali a L. 13. 65, mentre le qualità ferraresi poste qui e sufficientemente buone si pagarono a stento da L. 13 a 13. 50 secondo il grado di stagionatura.

Mai come in questo anno i prezzi delle canape presentarono tanto distacco da una partita all' altra. E quindi difficile stabilire prezzi medi.

Sommariamente notiamo vendita correntissima a prezzi di sostegno dalle L. 250 alle L. 275 secondo il merito.

C. F.

CRONACA

La salute in Provincia. — Siamo felicissimi di cambiare *clichet*. È il terzo giorno che nessun caso di colera si verifica nella nostra provincia, come pure che non avviene alcun decesso tra i colpiti in cura.

Felicitiamocene ed auguriamoci di non dover mai più riaprire la triste rubrica.

Consiglio provinciale. — Quello che ha compiuto ieri il Consiglio Provinciale fu un vero *tour de force* che non va però nè incoraggiato nè lodato. Si era sempre detto che il Consiglio discuteva e votava i Bilanci a gran velocità quando v' impiegava due lunghe sedute, una diurna e l' altra notturna. Ieri il Consiglio ha raggiunto la massima delle velocità impiegando poco più di quattr' ore ad approvare il Consuntivo 1883, tutto il Bilancio Preventivo 1885 e tutti gli affari estranei al Bilancio ma che col Bilancio avevano qualche aderenza.

Laonde, a malgrado che quà e là sia sorta la voce di qualche Consigliere per fare talune raccomandazioni alla Deputazione su vari articoli di spesa, puossi dire che il Consiglio piuttosto che discutere ed approvare ha *disbrigato* l' ordine del giorno.

Se s' è *disbrigato* esso Consiglio, ben più a ragione possiamo *disbrigarci* noi, con brevi ragguagli.

La Relazione sul Consuntivo venne letta, approvata e lodata senza osservazioni.

Il progetto di bilancio per il prossimo esercizio offriva i seguenti risultati:

Entrate ordinarie	. . L.	37987. 86
Simili straordinarie	. »	692371. 55
Contabilità speciali	. »	64196. 48
	Attività L.	794555. 89

Spese obbligatorie ordinarie L. 742385. 99 - Spese obbl. straord. L. 814505. 43 - Spese facoltative ordin. L. 38231. 70 - Spese facoltative straord. L. 2000. - Contabilità speciali lire 64196. 48.

Passività L. 1661319. 60

Differenza da coprirsi con centesimi addizionali al tributo principale diretto sui terreni e sui fabbr. L. 866763. 71

Il sopracarico provinciale del corrente esercizio essendo di L. 940415. 94, per riscuotere il quale i contribuenti vengono caricati di centesimi 80. 012, ne consegue che quello proposto per l' anno venturo era inferiore di lire 73652. 23, e che perciò potrà incassarsi con la sovimposta di centesimi 73. 566, vale a dire con una diminuzione di cent. 6. 446, in confronto dell' aggravio in corso di riscossione.

Tutte le modificazioni apportate a questo progetto di Bilancio si concretarono in un aumento di spesa di L. 6200 per modo che la aliquota si aggirerà, frazione più, frazione meno, sui 74 centesimi per ogni lira d' imposta governativa.

Gli oggetti estranei e le petizioni furono evase nel modo che segue:

a) Determinazione dell' epoca per l' esercizio della caccia — ammesso che incominicerà a decorere il divieto dal 1 marzo e terminerà col 31 luglio.

b) Corse e Ippodromo — votato un concorso di l. 1000 alla società delle corse e facoltizzata la Deputazione a concorrere nella spesa per la costruzione di un Ippodromo stabile.

c) Domanda di un concorso nella spesa della decorazione nella metropolitana — all' ordine del giorno.

d) **Modificazioni ai regolamento delle pensioni — ammesse le proposte della Deputazione.**

e) Abbono d' affitto dei locali dell' Archivio Notarile — respinta la domanda.

f) Aumento di sussidio alle scuole di disegno per artisti ed artefici — Portato l' assegno a l. 700 con un aumento cioè di 200 lire.

g) Lavori al campanile di Pomposa — all' ordine del giorno sulla domanda.

h) Ristauri ai dipinti del Castello — ammesso il ristauro della sala detta di Napoli e votata la somma di 3000 lire.

i) Sussidio alle vittime dello scoppio della polveriera Bengani — all' ordine del giorno.

l) Offerte per i monumenti a Virgilio e a Sella — dopo un immensità di chiacchere la Deputazione ritirava la proposta.

m) Concorso nella spesa per l' espurgo della fossa di Ostellato — autorizzata la deputazione a concorrere nella spesa, prelevando la spesa dal fondo per spese casuali.

n) Sussidio richiesto dalla Deputazione di Storia Patria — all' ordine del giorno sulla nuova domanda. E il Consiglio ha fatto benissimo, poichè pare che negli studi di quella Deputazione Ferrara e la sua storia non siano compresi.

In quanto ai soliti sussidi o borse che sogliono darsi a studenti, il Consiglio demandava l' esaurimento dell' oggetto alla Deputazione, di concerto colla Commissione del Bilancio.

Anche per le diverse petizioni il Consiglio se le *sbrigava* ammettendone alcune poche e rimandando tutte le altre alla Deputazione, volendo far presto.

Erano difatti quasi le 6 e, ancora pochi minuti...... Bargossi avrebbe perduta la scomessa!

Ci riserbiamo di ragionare noi alquanto e senza fretta del Bilancio provinciale.

Il Sindaco pubblica il seguente avviso:

Si ricorda al pubblico che lunedì 3 novembre prossimo, giorno dedicato alla Commemorazione dei defunti, il Cimitero Comunale della Certosa resterà aperto dalle ore 10 antim. alle 4 pom.

Si notifica inoltre che, allo scopo di evitare soverchio impedimento alla libera circolazione e l' esposizione di oggetti che non si addicono alla dignità del sacro luogo, da quel giorno in avanti non sarà consentito adornare i tumuli se non nel limite delle prescrizioni seguenti:

1. Nei Campi comuni sopra ciascun tumulo potrà essere infissa una croce, purchè sia di ferro e verniciata in nero e non superi l' altezza di Centimetri 60, dal suolo. Le croci di legno attualmente esistenti saranno tolte non appena ridotte in tale stato di deperimento da consigliarne la remozione, nel qual caso non potranno essere sostituite che con altre di ferro.

2. Nei Campi comuni e nei Claustri sopra ciascun tumulo potrà collocarsi una sola corona di fiori naturali o artificiali, che non abbia il diametro esterno maggiore di Centimetri 60, o un solo vaso di fiori che non sia alto più di Centimetri 25.

3. Nelle Celle potranno collocarsi più corone o più vasi di fiori, anche se eccedenti le dimensioni soprastabilite.

4. Nulla è innovato di quanto concerne la coltivazione di fiori e di arbusti nei piccoli campi di proprietà privata.

5. Nel giorno della Commemorazione potranno esporsi i medaglioni in bronzo o le fotografie dei defunti, esclusi assolutamente i ritratti dipinti o disegnati.

6. Pel collocamento delle torce rimangono inalterate le consuetudini in vigore.

7. S' intendono vietati il collocamento e l' esposizione di oggetti non indicati nel presente avviso.

Come nascono le disgrazie! — Il possidente Bisca Gaetano trovandosi a caccia col suo fucile tra le mani, venne raggiunto dal proprio cane il quale volendo *fargli* festa si mise a saltellargli d' attorno; quando, avendo con una zampa dato un colpo al grilletto del fucile, che era carico, fece scattare il colpo e i proiettili andavano a ferire sotto l' ascella il disgraziato Bisca, che per ciò dopo 4 ore cessava di vivere.

Un altro cane fu ieri quasi la causa di una disgrazia, per fortuna scongiurata.

Ci trovavamo nella sala del Consiglio provinciale quando urli e grida avvertirono che qualche cosa di grave avveniva al di fuori. Affacciatici alla finestra vedemmo i parapetti del fossato affollati di gente che si agitava; un cane da caccia nuotava nell' acqua, dal parapetto di mezzodì, un uomo aggrappato ad una corda pendeva a fior d' acqua, madido d' acqua, stremato di forze, invocando pronto aiuto. Era il pompiere Ricci che si era calato per riavere l' animale che non sappiamo come era caduto o si era slanciato nell' acqua; e che dopo aver fatto inutili sforzi per riaverlo poichè il cane si allontanava in opposta direzione, cercava, ma invano, di risalire per la stessa corda. Finalmente il barchetto di salvataggio arrivò lemme lemme essendo tenuto da due remiganti poco pratici e nel mezzo c' era il bravo Pietro Peroli che afferrò il Ricci traendolo a salvamento. Anche il cane fu raccolto — ed entrambi se la cavarono con un involontario bagno.

Un nuovo professore è stato nominato dalla Onorevole Direzione della Accademia di Belle Arti di Modena, nella persona del nostro Cittadino *Emilio Fei* abilitandolo quale professore insegnante di disegno nelle scuole Tecniche, Normali e Magistrali.

Mentre ci congratuliamo col signor Fei per l'ottenuta abilitazione, lo segnaliamo a norma di quei corpi morali e di quei cittadini che volessero incoraggiarlo e giovarsi della di lui opera.

Ladreide. — A Migliaro ignoti ladri trasportarono dal campo aperto di Bertelli Paolo tre travi valsenti in complesso L. 12.

« Auxilium » è il titolo di una pubblicazione che il comitato milanese di beneficenza per gli italiani danneggiati dal colera, farà ai primi dell' entrante settimana.

Vi hanno collaborato 81 artisti e letterati dei migliori. Di ferraresi troviamo G. Mentessi, G. Previati e Primo Levi.

Il giornale consta di trentasei pagine; è stampato con caratteri nuovi e su carta sceltissima, ed è edito dal R. Stabilimento Ricordi.

La copertina è opera dell' illustre pittore Michetti.

Chi desiderasse averne copia voglia dirigere la domanda al comitato milanese di beneficenza, unendo l' importo di lire 1 per le edizioni comuni, e di lire 5 per le edizioni di lusso.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 42 il quale contiene le seguenti materie:

Il dispensario della signora Furtado-Heine a Parigi, *Carlo Anfosso* — Il figlio di un imperatore — Cristoforo Colombo, *Achille Cecovi* — La scuola di madame Bearnis, *Emma Perodi* — L' Ingratitudine — Come gli uccelli si elessero un re, *Jack la Bolina* — Costumanze toscane, *A. Alfani* — Giuochi.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera ha luogo la beneficiata dell' artista Enrico Belli-Blanes. Si rappresenterà lo scherzo comico *Un bagno freddo; Lo sciopero dei fabbri*, scena drammatica; *Un marito vale un re; I sette vizi capitali* e la commedia in 3 atti *Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore.*

La varietà delle produzioni e il nome del seratante promettono un teatro affollatissimo e le nostre previsioni non dovrebbero essere smentite.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Ottobre

Bar.º ridotto a 0º		Temp.ª min.ª	10º, 7 c
Alt. med. mm.	765,68	» mass.ª	16º, 2 c
Al liv. del mare	767,75	» media	13º, 2 c
Umidità media:	82 , 9	Ven. dom	NNE; NW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Nuvolo

21 Ottobre — Temp. minima 8º 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 57

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Parigi 20. — (*Senato*) Gavardie domanda di interpellare sull' Egitto.

Ferry dice che l' Inghilterra lo avvertì che farà comunicazioni al principio di novembre riguardo l' Egitto. Prega di aggiornare l' interpellanza al 20 novembre. Approvasi.

La Camera discute i progetti locali.

Parigi 20. — L'undecimo ufficio della Camera elesse a commissario Pasz ostile all'aumento del diritto sul bestiame.

Bruxelles 20. — I giornali liberali dicono che il risultato delle elezioni esige lo scioglimento delle Camere e il ritiro del gabinetto.

I giornali clericali dicono che le posizioni delle due parti salvo alcune lievi modificazioni restano come prima.

Iersera a Malines vennero rotti i vetri di alcuni istituti e conventi cattolici. Si operarono 17 arresti.

Budapest 20. — Camera dei deputati — Durante la discussione dell' indirizzo in risposta al discorso del trono, Tisza fece un energico discorso contro l' antisemitismo. Disse che sorveglierà attentamente la propaganda delle dottrine antisemitiche e la reprimerà quanto gli sarà possibile. La giustizia non domanda di punire i traviati, ma quelli che cercano di fuorviare gli altri. Dichiara che è falso che gli israeliti appoggino dapertutto il governo, citando casi in cui gli israeliti intimiditi diedero il voto a candidati antisemitici *(applausi)*.

Javossy, prete cattolico, protestò contro i discorsi antisemitici dei preti Zimonoy e Komlosy, dicendo ch' essi non hanno in verun modo interpretato i sentimenti del clero cattolico.

Roma 21. — La sentenza della Corte d'appello nella causa Pierantoni-Sbarbaro assolve quest' ultimo dall' accusa di diffamazione; lo condanna soltanto per ingiurie ad un mese di carcere e cento lire di multa.

Il gerente delle *Forche* venne condannato a 20 lire di multa.

Venne rinviata ad altra udienza la discussione del secondo ricorso presentato dallo Sbarbaro.

Roma 19 — Grimaldi è partito nel pomeriggio per Torino.

Londra 19. — Un telegramma da Pie-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

trobarvo al *Morning Post* reca: secondo un comunicato dell'ambasciata chinese vi fu grande battaglia il 15 a Tam Sui; i francesi si sono ritirati aver subito uno scacco completo.

Genova 19. — Sono giunti due battaglioni del 31° e 47° fanteria che formavano il cordone alla Spezia. Le autorità li riceveranno. La folla li accompagnò al quartiere al grido di: *Viva l'esercito*.

Bruxelles 20. — Vari gruppi percorse iersera le strade; ruppero alcuni vetri dell'ufficio del *Patriota*. Disordini senza gravità. Vi furono alcuni arresti.

Disordini lievi adjAnversa.

Mosca 20. — Un incendio distrusse i magazzini del teatro tedesco.

Parigi 20. — Il *J. des Debats* conferma che Ferry dichiarò alla commissione del bilancio che bisognerà creare nuove imposte nel 1886 che non si metteranno nel 1885, essendo un anno di elezioni.

Figaro crede di sapere che Brier de l'Isle domanda un rinforzo di 10,000 uomini.

Londra 20. — Lo *Standard* ha Hong Kong: Il prestito chinese per 3 milioni di dollari è fallito. Credesi che le difficoltà finanziarie della China potranno indurla alla pace.

Il cattivo tempo ritarda le operazioni dei Francesi a Tam-Sui.

Buda Pest 20. — Tisza presentò alla Camera il progetto di riforma della Camera dei Magnati.

Torino 20. — Grimaldi ha fatto rimettere oggi in nome del governo all'avvocato Baldassari ed ai signori Cerri e Angelo Rossi la grande medaglia d'oro di benemerenza siccome promotori dell'Esposizione nazionale di Torino.

Roma 20. — È arrivato S. E. Depretis alle 5,10 pom.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)